

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante il periodo elettorale, il « Giornale di Udine » si vende a 5 centesimi.

## Il governo parlamentare <sup>(1)</sup>

Abbiamo un giorno udito da uno che avemmo collega nel Parlamento, che il Governo parlamentare si dimostrava inutile a reggere bene l'Italia. Egli adduceva delle ragioni, che meritavano certo molta considerazione, dacchè tutti potevano accorgersi, che il reggimento dei partiti alternantisi al potere all'uso inglese, non aveva prodotto fra noi che lo sminuzzamento dei partiti medesimi, di tal guisa che, disciolti in piccole consorterie, in gruppi, nessuno di essi poteva darsi una forte maggioranza da costituire un vero Governo, che abbia scopi determinati, utili al paese e da questo veramente richiesti e fosse abbastanza vigoroso da saper raggiungere, senza piegarsi, la congenita debolezza ora di qua, ora di là.

Questo giudizio, sebbene comprovato da fatti troppi e troppo evidenti, ci parve eccessivo, e combatendo, più colla speranza del contrario che non negando quei fatti che erano innegabili, l'opinione del collega, prima esprimemmo la nostra, che non si poteva foggiare in Italia come nell'Inghilterra una rappresentanza nella quale ci fossero due partiti bene tra loro distinti per opinioni e per cumulare in sè interessi diversi: sicchè bisognava ammettere quello che era, cioè che favorevamo piuttosto una gradazione di opinioni e d'interessi personali, che avrebbero portato il Governo ora alquanto più a destra, ora un po' più a sinistra, colla possibilità di successivi accordi nel mezzo. Poscia dicevamo, che non bisogna diffidare di noi medesimi, dopo una prova ancora troppo breve, di questo modo di reggimento. Ad ogni modo, dicevamo, dovete riflettere, che l'unità nazionale si è di tal maniera formata, e che quindi il reggimento parlamentare aveva in sè stesso la ragione di esistere, perchè soltanto di tal maniera potrebbe esistere la Nazione quale l'avevamo fatta. Forse, conchiudevamo, la somma si aggiusterà per via; ed esprimemmo poi anche una opinione, che ci parve dover dedurne dalle condizioni reali del paese.

Noi, dicevamo, abbiamo dovuto accentrare il potere nel Governo uscito dal Parlamento, perchè i primi e grandi scopi veramente nazionali domandavano, che il Governo centrale avesse modo di conseguire quegli scopi e di camminare rapidamente, più forse che la grande maggioranza degli italiani fosse preparata dalla sua educazione a seguirlo, verso una reale unificazione d'interessi ed una educazione, che prima mancava nei più, al governo di sé.

Fino ad un certo punto si poteva dire, che non vi fossero nemmeno veri partiti; giacchè tutti, almeno i più colti, volevano la stessa cosa,

(1) Questo articolo, scritto da parecchi giorni, non potemmo stamparlo durante la lotta elettorale. Lo diamo oggi invece della solita rivista, sembrando che mantenga tuttavia la sua opportunità e che risponda ai dubbi nati in molte menti.

spingendo gli uni fino alla temerità, gli altri guidando in modo da poter riuscire. Ma dopo ciò converrebbe vedere se, diminuito il numero delle provincie, ridotte a regioni naturali, e quello dei Comuni, sicchè possano stessi trovare in sè tutti gli elementi per trattare i loro interessi speciali, secondo la legge generale, e con una seria controlleria dello Stato, convenisse affidare alle une ed agli altri il governo di sé, serbando allo Stato e quindi alla Rappresentanza parlamentare, da cui emanasse il Governo, tutta la legislazione ed i grandi interessi nazionali.

Di tal guisa, opinavamo, non ci sarebbe più nel Parlamento quella lotta di piccole ambizioni e di piccoli interessi locali, e quella scalata al potere per goderne personalmente i frutti per sé ed i propri amici.

Opponevamo così argomenti, che ci sembrano ancora buoni, malgrado le disillusioni private, a fatti cui non potevamo negare.

Dopo questo scambio d'idee ci parve di restare, come accade, ciascuno della propria opinione.

Una lode data recentemente da un giornale straniero (la *Neue Freie Presse*) all'opera del Governo parlamentare in Italia ci fece tornare col pensiero a quella conversazione; ed avremmo voluto accettare interamente per buona quella lode, anche per quel po' di amor proprio nazionale, che naturalmente tutti serbiamo.

Si: dicevamo a noi stessi nell'intimo nostro pensiero; il reggimento parlamentare ha non solo raggiunto fra noi i grandi scopi nazionali, ha fondato l'unità della patria, ci ha salvati dal fallimento, ed accresciuto così il nostro credito finanziario e politico in Europa, ci ha fatto fare dei gran passi nelle opere pubbliche, nelle istituzioni educative, nelle migliorie locali, e con tutto questo seppè uscire dallo sbilancio e migliorare la situazione finanziaria ed economica del paese.

E questo è realmente vero; ma è vero altresì, come riflettevamo in appresso, che molte cose si sono fatte a salti, anteponendo quelle che dovevano essere poste e viceversa; e ciò perchè il partito che pigliava le redini del Governo, anzichè occuparsi prima di tutto degli interessi generali e più urgenti della Nazione, aveva d'uopo, per sostenersi, di adulare quella opinione pubblica che era una parvenza superficiale e che veniva artificialmente creata dai declamatori col ripetere sempre le stesse cose, invece di fondarsi sulla realtà delle condizioni, dei bisogni e dei mezzi e dei veri scopi nazionali.

Appunto in questo ci apparvero i difetti del reggimento parlamentare, che va oscillando di qua e di là per seguire opinioni, che non si sono formate collo studio della realtà. Presso di noi gli effetti di questo difetto del reggimento parlamentare si mostravano tosto ben più che nell'Inghilterra, dove hanno imparato per lunga pratica della libertà a progredire per gradi, e secondo i bisogni reali del paese, e la opinione che in essa si andò poco a poco formando da sé circa al modo di soddisfarli.

Per questo appunto colà un uomo di Stato riformatore, che tornò poscia al governo, dopo esserne balzato per eccesso di riforme in parte premature, dovette confessare che ne avrebbe proposte delle altre, se il paese le avesse chieste, ma che non credeva

possibile, né utile di prevenire la stessa pubblica opinione.

Noi, meno pratici e meno riflessivi degli Inglesi e più inchinevoli alle facili esaltazioni della natura nostra, od alle imitazioni di quello che abbiamo veduto farsi in Francia, che è il paese dove in tutto si procede per contrapposti, invece che progredire misuratamente, ma sicuramente e sempre, si era cadati negli inconvenienti stessi dei nostri vicini, sebbene con maggiori e più rapidi ritorni al buon senso, che in Italia non è poi tanto raro, e che ci farebbe far meglio, se i molti fossero proceduti, per istudio e lunga pratica, nella educazione politica.

Facendo poi obiezione a noi medesimi, ci abbiamo chiesto chi fosse, e perchè questa volta quasi ci stralodasse il pubblicista austriaco non sempre a noi favorevole.

Evidentemente quel pubblicista opponeva la condotta degli Italiani a quello che accadeva nel suo Stato ed anche nell'Impero germanico, dove, per diverse ragioni, il reggimento parlamentare non esisteva, ed anzi, se si parla del Bismarck, era combattuto da lui ad oltranza, tenendo egli pochissimo conto della rappresentanza nazionale.

Bismarck ha una difficile bisogna dinanzi sì. Egli ha ancora da compiere la unificazione nazionale ed ha da lottare col separatismo, anche perchè molti Stati tedeschi di prima, al contrario dei nostri, godevano di una maggiore libertà che non la stirpe unificatrice, cioè la prussiana.

Egli è costretto a difendere la sua politica e quella del suo sovrano, quasi dissimulandola, o serbandone il segreto. Per questo appunto, dopo avere trattato successivamente coi diversi partiti, si cura meno delle elezioni, essendo risoluto a procedere nella sua via, malgrado le opposizioni delle mutabili maggioranze. Noi non faremmo questo, anche perchè non ne abbiamo bisogno, e perchè non ci gioverebbe: soprattutto non avendo un Bismarck; e se lo avessimo, non dovremmo accettare un simile reggimento, che mira ad altri scopi, che non sieno e non possano essere i nostri.

Di nuovo abbiamo dovuto riflettere al perchè il pubblicista austriaco opponesse i risultati del reggimento parlamentare in Italia a quelli ottenuti nel proprio Stato, dove non soltanto non esiste, ma diede prova, per altre ragioni, di non potere esistere.

Quel pubblicista rappresenta i liberali tedeschi dell'Austria; ma quei liberali non meritano poi nemmeno un tale nome, perchè, col pretesto della maggiore sua cultura e compattatezza, vorrebbe far prevalere in tutto nel governo dello Stato la nazionalità, che non potrà mai formare una vera maggioranza daccanto alle altre nazionalità, specialmente alle slave, che numericamente la formano, quantunque esse pure sieno tra loro divise, e la formano almeno dinanzi alla nazionalità tedesca, che è in fatto una minoranza. Di più, il dualismo resse necessario colà di sottrarre al governo delle singole rappresentanze gli interessi comuni, cioè i più grandi dei due Stati di cui è composto l'Impero. Imperare colà è fatale, mentre presso di noi si può reggere.

Ma, per rispondere a quelli che trovano molto di che dire sui pratici effetti del reggimento parlamentare in Italia, due cose ci convien fare.

Prima di tutto è da mettere fuori di ogni dubbio la stabilità degli ordinamenti rappresentativi, ammettere che non abbiamo bisogno di *Costituenti*, perchè siamo costituiti; ma poi conviene anche riflettere, se non abbiamo anche noi bisogno di una grande riforma, che non tocca no la Costituzione, ma che sarebbe pure una vera legge costitutiva, e sarebbe quella sopra accennata di dare alle Province ed ai Comuni molto concentrati un sì ampio governo di sé, che non restasse allo Stato che di controllare severamente la loro parziale amministrazione, di tal guisa, che le leggi sieno eseguite, come pur troppo non lo sono ora, specialmente nella regione meridionale, troppo a lungo disusata dal governare sì stessa ed inclinata a favorire i soprusi di quella che dovrebbe essere la classe dirigente, ma non è invece che una classe assorbente, sacrificante ai propri, personali e delle clientele, gl' interessi comuni.

Per ottenere questo effetto ci vuol ben altro, che la misera, se non ridicola riforma che si vanta dal De Pretis e della quale, dopo che da una ventina d'anni se ne parla, non si seppe mai venirne a capo e se ci si verrà, sarebbe forse un peggioramento anzichè un reale miglioramento delle condizioni attuali.

E qui ci cade sot'occhio un articolo di un giornale nostro (*La Rassegna*); il quale si domandava che cosa vorrà, o potrà fare il De Pretis, dopo il programma, che parve per un momento, ma per un momento solo, facesse sparire molti dissensi tra i diversi partiti.

Quel giornale, recapitando le idee da esso altre volte espresse, viene a dirci, che se non si potè fare di più e di meglio, ciò avvenne perchè la Sinistra non diede a' suoi tanti Ministeri mai una vera maggioranza, per cui il Governo oscillando, sempre ne' suoi propositi e procedendo per transazioni personali, non poteva seguire una via determinata; o forse, soggiungerebbero noi, perchè esso medesimo non sapeva qual via avesse dovuto seguire, nè quale tracciarsi dove o mancava, od era piena d'intoppi.

Avrebbe dovuto darsi quel giornale, che se questo avvenne, come esso osservava, della Sinistra, gli è perchè in essa, quando era Opposizione, si gettavano tutti gli elementi i più tra loro ripugnanti, purchè fossero di Opposizione, e molti di essi anche tutto all'opposto che liberali, o che, se tali si vantavano, lo erano alla giacobina, cioè desiderosi più di comando che di libertà. Prima quindi erano oppositori sistematici ed a tutta oltranza, possia intolleranti d'ogni opposizione e pronti a falsare contro i loro avversari politici anche la verità. Quale meraviglia, se quegli elementi, che si accordavano soltanto nell'opporsi oltre misura agli altri, d'avver troppo molli nella loro moderazione, e tutt'altro che autoritari come li accusano di esserlo, siensi trovati possiede tanto tra loro discordi, che il Governo passando dall'uno all'altro, e talora in mani pur troppo incapaci, dovette governare cogli spiedienti, colle transazioni personali, colle bombe ferrovie, come essi medesimi le chiamarono, colle riforme politiche non abbastanza studiate, e precipitate, e talora non chieste, almeno in quella misura, dal paese reale, che non potrebbe, nemmeno volendo, procedere

a salti il più delle volte maggiori della gamba?

Ma, secondo il giornale trasformista, c'è un rimedio a tutto questo; ed è quello di dare al Ministero De Pretis una prevalente e stabile maggioranza; la quale maggioranza, esso spera, che esca dalle attuali elezioni.

Noi lo vorremmo, a costo di vedere trionfare quelli che potremmo dire avversari politici, ma che per noi non lo sono, che quando governano male, cioè, per dir vero, troppe volte, malgrado gl'incredibili elogi, che recentemente certi uomini fecero di sé medesimi.

Lo vorremmo; ma dal vedere il modo con cui le attuali elezioni procedono, non osiamo sperarlo e lo diciamo francamente e senza reticenze e sottintesi.

Noi abbiamo dinanzi a noi un programma, del quale la stessa *Rassegna* mostra di tenerne poco conto, come di tutti i programmi. In questo siamo d'accordo con essa. Noi avremmo voluto, invece di vedere messa tanta carne al fuoco, poche cose, ma che si facessero queste.

Avremmo voluto quella riforma a cui abbiamo accennato più sopra a correzione del reggimento parlamentare poco, per dir vero, bene esercitato. Avremmo voluto che si seguisse una via bene determinata negli armamenti, specialmente nella marina da guerra. Avremmo voluto chiara e determinata la legislazione economica e finanziaria, in guisa da aiutare tutti i progressi economici anche senza ricorrere al protezionismo, ma piuttosto procedendo di gran passo nel migliorare il suolo italiano ed accrescere la produzione, e nel giovarsi di tutte le forze della natura per ogni utile industria.

Avremmo voluto infine un Governo, che si facesse coscienza d'una politica nazionale costante e nella quale altri potesse aver fede, come non l'ha ora, per le continue oscillazioni, e per una meravigliosa ignoranza degli scopi nazionali in chi fu chiamato a dirigerla.

Avremmo voluto in fine, più che dichiarazioni più o meno soddisfacenti sulla politica interna, un Governo compatto ne' suoi membri e che facesse da tutti osservare le leggi, sola guarentigia della libertà di tutti. Non vogliamo nò un Governo che governi troppo e che si eriga provvidenza di tutti in ciò che deve essere l'opera dell'attività individuale di ciascuno; ma che in quello che riguarda le sue necessarie funzioni governasse davvero e con mano forte, non paralitica.

In quanto alla speranza, che per via di trasformazioni si possa ottenere nelle elezioni attuali una nuova e solida maggioranza, quale la *Rassegna* la spera e da tanto tempo la invoca, crediamo che per operarla davvero bisognava a tempo discutere largamente nella stampa e nelle radunate le cose di maggiore opportunità, ma in modo chiaro e concreto. Questo non essendosi fatto, dalle attuali transazioni personali non possiamo di certo aspettarci una trasformazione reale e proficua al paese.

Notiamo infine, che in un giornale, il *Risorgimento*, si disse già prima che le elezioni si facessero: aspettiamo le altre.

Le aspettiamo anche noi, purchè la Nazione si risvegli dalla sua apatia e si presentino degli uomini alquanto diversi dai politicastri di mestiere,

che della cosa pubblica fanno una speculazione personale.

Per tornare là donde siamo partiti, invochiamo dalla nuova generazione che conduce in modo da non dare ragione a Bismarck, che affetta di spazzare tanto il reggimento parlamentare e ne fa senza. P. V.

## Inondazioni.

Tristissime notizie di nuove inondazioni abbiamo oggi da molte parti. È un secondo disastro che rende a mille doppi più rovinoso e desolante il primo. Ecco ciò che dicono i telegrammi:

San Donà, 29. Avvennero nuove rotte presso Fossalta, a Montebon sulla destra del Piave, quasi di fronte alla rotta di Sabbionera.

Forono perciò inondati i Comuni di Fossalta, Meolo e Musile. A Fossalta si deploia una vittima.

Sono interrotte le comunicazioni.

Sollecitate soccorsi di denaro, di pane e di coperte di cui si ha estremo bisogno. Il paese di San Donà è pieno di fuggiaschi.

Novanta, 29. Il Piave ha rotto, producendo disastro estremissimo; tutto il territorio è inondato; mancano i viveri ed i mezzi per provvederli. Sono indispensabili piccole barche di salvataggio. Insistete per immediati soccorsi estremamente necessari.

San Donà, 29. Quasi tutto il Distretto di S. Donà è allagato. Supplichiamo perciò fatto appello generale per invio di soccorsi di denaro, di pane, di coperte.

Sono urgenti larghi soccorsi. I municipi sono impotenti a provvedere. Molti fuggiaschi chi si aggirano qui.

San Donà, 29. Nuova inondazione di funeste conseguenze: grandissimo il numero dei poveri senza tetto e senza pane.

Minaccia un'altra rotta a Musestre, fra Novanta e San Donà.

Il Municipio di San Donà aiutato dagli abitanti fa quanto è possibile per provvedere e prevenire maggiori disastri.

Dolo, 29. La chiusura della rotta di Campolongo fu distrutta dalla piena e le acque inondarono tutto il detto Comune.

Portogruaro, 29. Il Tagliamento ha superato gli argini presso Malafesta tra Fossalta di Portogruaro e S. Michele al Tagliamento. Le comunicazioni sono interrotte.

Motta di Livenza, 29. Madonna di Livenza in questa notte nuovamente inondata. Il paese è tutto in panico indescribibile. Si invocano soccorsi.

Verona, 28. L'Adige è in forte piena a 1.13 sopra guardia. I militari lavorano attivamente per alzare forte dighe e difendere la città da una nuova inondazione. La popolazione è in forte apprensione; le acque cominciano a comparire nelle vie basse. L'aumento continua.

Vicenza, 29. Il torrente Guà ha rotto a Sarego l'argine destra. L'Adige ha rotto a Montecchio e quindi oggi si avrà l'acqua come il 17 settembre. Il disastro è immenso. Finora nessuna vittima.

Belluno, 29. Tutta la Piave è ingrossata e minaccia di straripare. Furono fatte sgombrare alcune case. In distretto di Longarone furono distrutti ponti, ed asportate le strade.

Verona, 29. L'Adige stanotte è cresciuto sensibilmente. Le vie basse sono completamente inondate. Il genio militare lavorò tutta la notte ad impedire l'estendersi dell'inondazione. Le acque crescono lentamente. Il tempo è incerto. Le notizie da Tretto fanno sperare oggi un decessimento.

Belluno, 29. Il torrente Cismon invase l'abitato di Agana. Furono salvate le famiglie. Le case sono pericolanti. Il ponte d'Arse è i suoi accessi furono distrutti. I danni sono gravissimi. La pioggia torrenziale continua.

Belluno, 29. A Perarolo crollarono l'albergo di Sant'Anna e una parte degli stabilimenti di seghes; altre case sono crollanti. La popolazione e i militari del genio attendono al salvataggio.

Belluno, 29. Il torrente Colmed è straripato a Feltre; molte case allagate pericolano. Le comunicazioni sono interrotte a Feltre, per i ponti e le frane ceduti. L'irruzione dei torrenti distrusse i ripari provvisori a S. Stefano di Comelico.

A Longarone piena spaventevole: il Piave asportò i ponti provvisori costruiti dopo la inondazione di settembre.

Si è provveduto al salvataggio degli abitanti rifugiatosi sulle colline sovrastanti. La diga rimasta a Fonzare finora resiste.

Perarolo, 29. I fiumi Boite e Piave allagarono molte case. Nessuna vittima.

Verona, 29. L'Adige decresce; i lavori del genio militare salvavano gran parte della città. Le notizie da Trento sono buone.

Porto Maurizio, 29. Il torrente Roja è asportato circa 500 metri della strada nazionale nella località Balmi Ventosa verso Tenda. I danni sono gravissimi. Due ponti sono sepolti. Si è rotto improvvisamente il muro di sostegno a mare fra le stazioni

di San Lorenzo e San Stefano. Il servizio ferroviario si farà con trasbordo.

Crema, 29. Il fiume Serio è ingrossato, L'acqua corre la strada provinciale.

Innsbruck, 28. In seguito alle piogge continue la situazione del Tirolo meridionale è nuovamente minacciosissima.

Le comunicazioni ferroviarie fra Bolzano-Trento e il Brennero sono interrotte.

Temesi che la catastrofe rinnoverassi forse anche più terribilmente, le costruzioni provvisorie non potendo resistere al terreno essendo rammollito.

Trento, 28. Causa la miseria, dolorosa conseguenza delle inondazioni, i contadini di Pergine espatriano.

Di essi recarsi in America per preparare l'emigrazione.

Innsbruck, 28. Da Bolzano e Bruneck giungono telegrammi che annunciano nuovi disastri. Crescono nuovamente le acque dell'Eisack, dell'Adige e del Talfer; fu distrutto il ponte di Blumau sulla strada di Rienz e così pure le opere di difesa presso Bruneck costruite recentemente con grandi spese. Wolsberg fu nuovamente inondata dalle acque del Gries.

Vienna, 28. Le piogge continue in Carinzia cagionano inondazioni più grandi di quelle del settembre; le valli di Moel e Gail sono inondate; le comunicazioni sono interrotte.

Graz, 29. La valle della Pusteria versa in gravissimo pericolo causa la pioggia incessante. La comunicazione della ferrovia posta tra Niederdorf e Hof è sospesa.

I ruscelli gonfi precipitando rovinano gli abitanti ed allagano le bassure.

Gli abitanti fuggono in massa.

Gli argini provvisori recati cominciano a cedere.

A Gastein il ponte venne distrutto: il Gadauner scagliatosi contro lo trasse nella sua rovina.

I danni sono enormi.

Sono urgenti e s'implorano soccorsi copiosi.

Parigi, 28. L'inondazione interruppe la ferrovia verso Marsiglia.

La strada di Cannes è inondata.

La burrasca nella Manica continua.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Oggi o domani avrà luogo il Consiglio dei ministri. L'on. Depretis fu visitato ieri dagli on. Mancini e Baccarini.

Perugia. La popolazione di Cascia è allarmata in causa di replicate scosse di terremoto.

## NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Budapest 28; Nei circoli ufficiali regna grande indagine contro il Montenegro, per il contegno assunto dal principe Nikita durante il suo soggiorno in Russia e per l'appoggio accordato agli insorti erzegovini e bosniaci.

Assicurasi che venne deciso da deputati influenti di provocare una dimostrazione durante le Delegazioni.

Affermasi invece che il barone Hübner, referente per gli affari esteri, esprimere sensi di simpatia verso la Russia.

— Di fronte alle voci che corrono, i giornali ufficiali di Vienna dichiarano di completamente ignorare la notizia del richiamo dell'ambasciatore d'Italia, conte Robillant.

Il conte Robillant è così benevolo dai circoli diplomatici e dall'alta società viennese che la sua partenza sarebbe da tutti deplorata.

Francia. Il giornale *Paris* riproduce il manifesto stabilito nell'ultima conferenza degli anarachisti del 14 agosto a Ginevra. Ecco il tenore: « Abolire l'autorità di qualsiasi capo, negare qualunque ente supremo fuori della natura, riconoscere unicamente la sovranità personale. Doversi rompere quindi tutti gli ostacoli, che la famiglia, il comune, il paese, la nazionalità oppongono alla libertà individuale ».

Belunno, 29. Il torrente Cismon invase l'abitato di Agana. Furono salvate le famiglie. Le case sono pericolanti. Il ponte d'Arse è i suoi accessi furono distrutti. I danni sono gravissimi. La pioggia torrenziale continua.

Belunno, 29. A Perarolo crollarono l'albergo di Sant'Anna e una parte degli stabilimenti di seghes; altre case sono crollanti. La popolazione e i militari del genio attendono al salvataggio.

Belluno, 29. Il torrente Colmed è straripato a Feltre; molte case allagate pericolano. Le comunicazioni sono interrotte a Feltre, per i ponti e le frane ceduti.

L'irruzione dei torrenti distrusse i ripari provvisori a S. Stefano di Comelico.

A Longarone piena spaventevole: il Piave asportò i ponti provvisori costruiti dopo la inondazione di settembre.

Si è provveduto al salvataggio degli abitanti rifugiatosi sulle colline sovrastanti.

La diga rimasta a Fonzare finora resiste.

Perarolo, 29. I fiumi Boite e Piave allagarono molte case. Nessuna vittima.

Verona, 29. L'Adige decresce; i lavori del genio militare salvavano gran parte della città. Le notizie da Trento sono buone.

Porto Maurizio, 29. Il torrente Roja è asportato circa 500 metri della strada nazionale nella località Balmi Ventosa verso Tenda. I danni sono gravissimi. Due ponti sono sepolti. Si è rotto improvvisamente il muro di sostegno a mare fra le stazioni

di San Lorenzo e San Stefano. Il servizio ferroviario si farà con trasbordo.

Crema, 29. Il fiume Serio è ingrossato, L'acqua corre la strada provinciale.

Innsbruck, 28. In seguito alle piogge continue la situazione del Tirolo meridionale è nuovamente minacciosissima.

Le comunicazioni ferroviarie fra Bolzano-Trento e il Brennero sono interrotte.

Temesi che la catastrofe rinnoverassi forse anche più terribilmente, le costruzioni provvisorie non potendo resistere al terreno essendo rammollito.

Trento, 28. Causa la miseria, dolorosa conseguenza delle inondazioni, i contadini di Pergine espatriano.

Di essi recarsi in America per preparare l'emigrazione.

Innsbruck, 28. Da Bolzano e Bruneck giungono telegrammi che annunciano nuovi disastri. Crescono nuovamente le acque dell'Eisack, dell'Adige e del Talfer; fu distrutto il ponte di Blumau sulla strada di Rienz e così pure le opere di difesa presso Bruneck costruite recentemente con grandi spese. Wolsberg fu nuovamente inondata dalle acque del Gries.

Vienna, 28. Le piogge continue in Carinzia cagionano inondazioni più grandi di quelle del settembre; le valli di Moel e Gail sono inondate; le comunicazioni sono interrotte.

Graz, 29. La valle della Pusteria versa in gravissimo pericolo causa la pioggia incessante. La comunicazione della ferrovia posta tra Niederdorf e Hof è sospesa.

I ruscelli gonfi precipitando rovinano gli abitanti ed allagano le bassure.

Gli abitanti fuggono in massa.

Gli argini provvisori recati cominciano a cedere.

A Gastein il ponte venne distrutto: il Gadauner scagliatosi contro lo trasse nella sua rovina.

I danni sono enormi.

Sono urgenti e s'implorano soccorsi copiosi.

Parigi, 28. L'inondazione interruppe la ferrovia verso Marsiglia.

La strada di Cannes è inondata.

La burrasca nella Manica continua.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

A Latisana nonna casa affiorata; ma l'acqua arrivò anche in quel villaggio a metri 1 1/4 di altezza.

A Latisana si manifestò una rotta di fronte al Tempio della signora Rosa Egregia Gaspari, cioè a circa 150 metri dal paese.

La rotta fortunatamente poté esser chiusa mediante l'energia dell'Ingegner del Genio sig. Silvio Tami e di vari signori del paese che incoraggiavano e trattenevano i lavoratori, i quali, atterriti, volavano fuggire.

Se quella rotta non si chiudeva prontamente, Latisana sarebbe stata allagata tutta. L'acqua però che ne sgorgò si fece vedere sulla strada delle cose prime del paese.

I danni alle campagne pare non saranno molti.

Iosemma, tolta l'immensa disgrazia di Ronchis, sulla sponda sinistra le cose potevano andar in modo assai più disastroso. Dalla destra nulla si sa di preciso; è certo che le rotte furono molte.

Oggi l'acqua è a metri 4,50, per cui decrebbe colla stessa rapidità con cui sabato era cresciuta. »

Come ci hanno telegrafato ieri e possa scritto, Prata e Ghirano sono per la seconda volta inondati e forse in condizioni peggiori della prima volta, delle quali soffrirono tanto quei poveri le cui terre sono inamidate, le case guaste, i prodotti distrutti, gli animali dovuti vendere. Per questo invocano da colà i soccorsi.

Causa le inondazioni non hanno potuto fare le elezioni a Latisana, Palazzolo, Ronchis di Latisana. Si parla di Camino di Codroipo inondato.

Il ponte sul Meduna, sulla strada nazionale, dicesi sia pericolante. Muri si di nuovo inondata.

Presso Venzone è crollato un ponte, onde le comunicazioni ferroviarie per la Ponte sono interrotte.

Un dispaccio da Latisana, in data di ieri, 4 p.m., reca:

S. Michele al Tagliamento è tutto circondato dalle acque. Varie rotte avvennero superiormente al paese.

È impossibile ricevere notizie e dare soccorsi alla frazione di Cesaro ed alle altre frazioni; scarsissimi i mezzi di salvataggio. L'ufficio Tecnico dipendente dal genio di Udine ha assoluto difetto di materiali. Il sindaco Suzzi si è rivolto a tutte le Autorità implorando soccorsi.

Urge che sia aumentato anche il personale tecnico per provvedere il più sollecitamente possibile alla chiusa delle rotte.

La popolazione priva di tutto abisogna di soccorsi.

**Consiglio d'amministrazione del regg. di cavall. Novara (5)**

**Avviso D'asta**

Si fa noto che, essendo stata, in seguito a dispaccio del Ministero della Guerra del 14 ottobre n. 11351 (Direzione Gen. dei Serv. Amministrativi), nulla d'ordine superiore le operazioni precedentemente fatte, per violazione dell'art. 92 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, si procederà nel giorno 16 novembre prossimo alle ore 12 merid. in Udine avanti il Presidente del predetto Consiglio a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della paglia fettata, ed accessori per i cavalli del Reggimento, distinto nei tre lotti sequenti:

1. Lotto Udine per 3 Squadroni
2. » Treviso » 2 idem
3. » Sacile » 1 idem

Gli occorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti mediante schede firmate e suggerite scritte su carta filigranata da lire una. Le offerte dovranno esser espresse ad un tanto per giornata di prezzo a cavalli, ed esser distinte nelle seguenti specialità; non ommentando di far offerta per ogni voce:

1. Provista di paglia di segala o di frumento per la lettiera dei cavalli da pagarsi al fornitore.

2. Fornitura degli utensili di scuderia da pagarsi al fornitore.

3. Acquisto del letame (da versarsi dal fornitore nelle casse del Corpo)

4. Fornitura delle scope per la pulizia dei cortili (come ai numeri 1 e 2).

5. Acquisto delle spazzature raccolte nei quartieri (come al N. 3)

La razione paglia da somministrarsi sarà di Chil. 3,200 per giornata e per cavallo, e gli utensili da scuderia saranno forniti a titolo d'uso nella misura seguente:

N. due scope — due secchie — un tridente — una palla — due ceste — una barilla o carretta (per ogni 20 cavalli, od anche per un numero minore, quando la scuderia a parte.)

Le scope per la pulizia dei cortili saranno fornite in ragione di 4 per ogni cortile.

La durata della lettiera permanente è stabilita in massima a giorni 90.

Le altre condizioni sono quelle espresse dai paragrafi 374, 377 (escluso l'olio e le lanterne) 378, 379 380, 382, 383, 384, 385, dell'istruzione 8 dicembre 1880 sui contratti per servizi Amministrativi del R. Esercito, e sono visibili presso l'amministrazione.

istrazione di questo Reggimento in Udine, e presso quelle dei Distretti Militari nella località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il deliberamento seguirà **lotto per lotto** a favore di quello il cui partito suggerito e firmato, tenuto conto del prezzo richiesto per le forniture, diminuito del prezzo offerto per il letame e per le scopature, darà per risultato un prezzo maggiormente inferiore di almeno pari a quello della scheda di base, suggerita e deposita sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una p.m. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non dopo l'approvazione dell'Autorità superiore. Saranno dichiarati deserti i lotti per i quali non vi sieno almeno due offerte.

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quella dei Distretti aventi sede nei capiughi di divisione Militare, il deposito della somma di L. 1200 per lotto di Udine, 800 per lotto di Treviso, 400 per lotto di Sacile.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Saranno considerate nelle le offerte che non sieno estese in carta da bollo da lire una, che manchino della firma e suggeriti suiudiocati, e contengano riserve e condizioni, o non rispondano a tutte le voci e quelle in cui l'importare non sia espresso in tutte lettere. Non sono valide le offerte su carta monita di marca da bollo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto, di presentare i loro partiti ai Distretti Militari sovraindicati, ma ne sarà tenuto conto solamente quando pervengano a questo Consiglio prima dell'apertura delle offerte e consti ufficialmente dell'effettuato deposito. I depositi, o le ricevute di essi dovranno esser presentati in piego separato dalle offerte.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa di inserzione, di registro, ecc. saranno a carico dei deliberatari.

Udine, 1 novembre 1882.

Il Direttore dei Conti  
Giulio Umana.

**Consiglio di leva.** Seduta del giorno 28 ottobre 1882:

**Distretto di Spilimbergo.**

Abili ed arruolati in 1 <sup>a</sup> categoria N.	47
Abili ed arruolati in 2 <sup>a</sup> categoria »	21
Abili ed arruolati in 3 <sup>a</sup> categoria »	43
Riformati »	13
Rimandati alla ventura leva »	51
Dilazionati »	13
In osservazione all'Ospitale »	1
Esclusi per l'art. 3 della Legge »	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge »	—
Renitenti »	4
Cancellati »	1
<b>Totale degli iscritti N. 194</b>	

**La Compagnia equestre Sidioli** ci fa ogni sera assistere a nuove meraviglie.

Le sere passate erano i signori Masloff, Nardi, Sidoli e le due brave miss La La e Chiarra — che ci avevano sorprese con la bellezza dei loro giochi ed esercizi; ieri a sera invece furono i due piccoli fratelli Ferroni che destarono al più alto grado l'ammirazione del pubblico.

Il loro lavoro aereo ha una certa qual analogia con quello del famoso Stechel, l'uomo volante, sebbene in proporzioni più modeste. Il più piccolo di essi — che misurava appena 90 cent. d'altezza — si lancia su di un trappeto nell'aria e va a cadere con una precisione ammirabile nelle braccia dell'altro che lo sta aspettando a capo in giù. Questo esercizio viene ripetuto parecchie volte sempre diversamente ed in ultimo anche con salto mortale. Ecco un tale lavoro essi ne eseguirono un altro difficile e pericolosissimo, camminando cioè sul rettangolo di filo di ferro che sostiene i trappeti e lasciandosi cadere pescia da tanta altezza nella rete che sotto era stata tesa.

Questi piccoli grandi artisti dovettero presentarsi tre volte al pubblico che non si stancava mai dall'applaudirli.

E applausi ne ebbero anche i clown fratelli Montross per loro bellissimi giochi ginnastici, ed anche il direttore sig. Sidoli, il quale ci presentò 7 superbi stregoni egregiamente ammaestrati.

Del resto degli applausi ve ne furono per tutti e ognuno degli artisti può dire di averne avuto la parte sua.

Questa sera grandiosa rappresentazione con programma, dice il manifesto, del tutto nuovo; per chiusa dello spettacolo

vi sarà: **Il carnavale mascherato sul ghiaccio**, gran pantomima eseguita dall'intero personale. Il teatro sarà illuminato a luce elettrica.

Reno.

**Vino sparito.** Ieri alla Stazione ferroviaria, da un vagone di vino destinato ai sig. Anderloni, un barile di circa 50 litri, di buonmoscato, fu fatto magistralmente sparire da mani elettriche. Non sappiamo se poi il ladro sia stato scoperto. Si dice che il signor capo stazione abbia licenziati *ipso facto* due guardiai addetti al servizio del carico e scarico merci.

**Vino che scappa.** Ieri fuori Porta Gemona, nel magazzino al vino Pugliese si scaricava una botte, quando due cerbi si spostarono e dalle doghe dilatate il vino cominciò a versarsi, allagando largamente il suolo. Prima che si potesse rimediare al guasto, due o tre ettolitri andarono ad arrossare in via fangosa.

**Teatro Nazionale.** Marionettistica Compagnia Recardino. Questa sera riposo. Domani grande rappresentazione.

### Odorico Carassi.

Addoloratissimo, devo annunziare ai molti suoi amici la perdita del nostro **Odorico Carassi**, avvenuta il 28 ottobre dopo lunga e penosa malattia, il di cui esito fatale era pur troppo da qualche tempo pronunciato.

**Odorico Carassi**, caro a tutti quelli che lo conoscevano per le sue doti dell'animo, per la cultura dell'ingegno, per la piacevolezza dei modi, era per me carissimo come condiscipolo e casigliano della prima età e poccia collega nell'ufficio della nostra Camera di Commercio, dove fui lieto di ottenerlo a valido aiuto, quando nel 1866 riebbi l'antica nomina di segretario di quell'Istituto, dal quale l'ordine dello straniero mi aveva allontanato. E dico valido aiuto, perché gli dovo gratitudine di avermi supplito, ogni volta che altro ufficio, quello di deputato, mi teneva lontano.

Ma nella comune vecchiaia egli a me era sempre anche un carissimo ricordo della comune fanciullezza, come la sua morte è un avviso ch'egli era una delle poche foglie che stavano ancora sullo stesso ramo quasi spoglio ormai per l'azione del tempo.

Tanto più dolorosa adunque mi è la partenza del vecchio amico, che siamo in molti a compiangere.

Abbiano i suoi parenti il solo conforto possibile, quello di questo comune compianto.

Pacifico Valussi.

**Ufficio dello Stato Civile.** Bollettino sett. dal 22 al 28 ottobre.

**Nascite**  
Nati vivi maschi 9 femmine 7  
id. morti id. — id. —  
Esposti id. — id. 2  
Totale n. 18

**Morti a domicilio.**

Pietro Verona fu Gio. Batt. d'anni 31 agricoltore — Pietro Pizzone fu Natale d'anni 74 calzolaio — Ferdinando Vizzi di Gio. Batt. d'anni 8 — Giovanni Brusco di Nicolò d'anni 2 — Maria Masolini di Santo di giorni 16 — Fanny Rossi Bodini fu G. B. d'anni 46 civile — Giuseppina Stergoscob-Barnaba fu Bortolo d'anni 45 civile — Antonio Malisani di Domenico d'anni 19 tappezziere — Antonio Zago fu Giov. d'anni 44 tappezziere.

**Morti nell'Ospitale Civile.**

Luigi Sattiolo fu Pietro d'anni 41 camioniere ferroviario — Antonio Brunetta fu Giovanni d'anni 32 att. alle ccc. di casa — Antonio Minutello fu Gio. d'anni 48 filatojajo.

Totale n. 12  
dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

**Matrimoni**

Antonio Madalotto facchino con Giuseppina Greutti att. alle ccc. di casa — Valentino Zilli agricoltore con Domenica Zanotto contadina — Antonio-Luigi Martinelli R. Impiegato con Regina Broili civile — Fausto Cerone cassetiere con Giovanna Zamboni att. alle ccc. di casa — Antonio Flora parucchiere con Angelina Cantoni att. alle ccc. di casa — D. R. Petro nob de Questi R. Impiegato e possidente con Adela Pianino possidente.

**Pubblicazioni di matrimonio**  
esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Pietro Croattino muratore con Filomena Globa att. alle ccc. di casa — Angelo Cucinelli falegname con Anna Comuzzi tessitrice — Luigi Zorzi vetturale con Oliva Venir agiata — Gaudenzio Galletti sarto con Anna Boer sarta.

### ULTIMO CORRIERE

**Prime notizie delle elezioni.**

Ecco alcune informazioni sull'elezione nel collegio di Roma.

Roma 29 ore 8 pom. Su 24.893 elettori iscritti votarono 7000. Finora hanno

la maggioranza Baccelli, Pianciani, Coccapieller, Lorenzini; seguono Teano, Peiroli e Ratti.

Dalle province sono giunte finora poche notizie. Le elezioni procedono dappertutto regolarmente.

Nel collegio di Imola (secondo di Bologna) i seggi furono occupati in maggioranza dai radicali e dai socialisti, i quali vanno a votare numerosissimi. La lotta è vivissima.

Roma, ore 10 p. 29. Continua lo spoglio delle schede.

Mantova prevalenza Baccelli, Pianciani Corazzi, Coccapieller.

Credesi risultato finale saranno eletti questi quattro.

— Secondo altri dispacci dell'Adriatico a Conegliano e Vittorio (stando ai risultati sinora conosciuti delle 4 sezioni) Luzzatto avrebbe voti 1054, Sormanni-Moretti 875, Ellero 718, Bonghi 221, Visconti-Venosta 365.

A Teviso, Rinaldi ebbe voti 5869, Mattei 4252, Giurati 4189, tutti della lista progressista.

A Verona città: Fiorini voti 1168, Baccarini 1131, Pullè 1079, Messedaglia 1083, Righi 1057, Bresola 966.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Obliégh Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA		DA VENEZIA		DA UDINE	
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant		ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant	
5,10	omnibus	9,43		5,35	omnibus	9,55	
9,55	accelerato	1,30 pom		2,18 pom	accelerato	5,53 pom	
4,45 pom	omnibus	9,15		4,00	omnibus	8,26	
8,26	diretto	11,35		9,00	misto	2,31 ant	

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant		ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant	
7,47	diretto	9,46		6,28	idem	9,10 ant	
10,35	omnibus	1,33 pom		1,33 pom	idem	4,15 pom	
6,20 pom	idem	9,15		5,00	idem	7,40	
9,05	idem	12,28 ant		6,28	diretto	8,18	

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant		ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant	
6,04 pom	accelerato	9,20 pom		8,50 ant	accelerato	9,27	
8,47	omnibus	12,55 ant		9,05	omnibus	1,05 pom	
2,50 ant	misto	7,38		5,05 pom	idem	8,08	

Stabilimento dell'Editore: Edoardo Sonzogno - Milano

# IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana 70,000 copie

Col giorno 4 Novembre 1882 imprenderà la pubblicazione in Appendice del *nuovissimo* Romanzo di SAVERIO MONTEPIN, del quale si è ora appena incominciata la pubblicazione con straordinario successo nel *Petit Journal* di Parigi.

Questo nuovo importantissimo lavoro dell'autore del *Fiacre N. 13* è intitolato:

## SIDONIA E MARIA

La pubblicazione di questo nuovo romanzo del celebre autore di tanti lavori noti ai lettori del *Secolo*, seguirà contemporaneamente nel suddetto giornale a Milano e nel *Petit Journal* a Parigi e l'Emporio Pittoresco che viene spedito in dono a tutti gli abbonati del *Secolo*, pubblicherà settimanalmente dei disegni riproducendo le scene principali del romanzo stesso.

Per tale occasione verrà aperto col 1. novembre 1882 un

### ABBONAMENTO STRAORDINARIO

## SECOLO

PER DUE MESI

Dal 1. Novembre al 31. Dicembre 1882

Franc. di porto nel Regno . . . . . L. 4,00  
Unione Postale d'Europa ed America del Nord . . . . . 6,70

### PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1. novembre a tutto dicembre 1882, del giornale, settimanale illustrato: L'EMPO-  
RIO PITTORESCO.

2. DUE SUPPLEMENTI MENSILI ILLUSTRATI.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore del *SECOLO EDOARDO SONZOGNO*, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

# PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

### SPECIALITÀ IGIENICA

# ELIXIR SALUT

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi entrare sangue, rinvigorisce le forze, rinviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tempesta dei nervi, diminuisce i dolori delle gote, produce ai pedagagi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori grasse, e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieft e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraventoso, eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossa, rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi tronca la febbre intermitente, è un preservativo contro le malattie contagiose, è un expediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del valvolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso: nell'uso di questo Elixir che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

69

# 80 CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)  
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON  
intitolata

## PANTAIKEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia - Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

16



**G. BUTON E COMP.**  
proprietà Rovinazzi  
BOLOGNA  
29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878  
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaraná
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.  
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI  
Sciropi concentrati a vapore per bibite.  
DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

# Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumentosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica mostrato al massimo grado.  
Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.  
Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di Francesco Minisini.

30

# Olio di Fegato di Merluzzo

### AI SOFFERENTI

DI

## DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI ovvero

### SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredato da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di mansuetudine ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16mo riccamente stampato, dieciag. 234, che si spedisce sotto segreto, contro Vaglia Postale di lire 5, inique.

Dirigere le commissioni all'Autore P. E. SINGER. Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE.

41

# PEJO

## ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni il digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda gradissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto di sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Salz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recaro o altro che confondono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la cadsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-BOR-GETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

22

## Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = Polvere di riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

17

## Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

## ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alto. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

### L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacone in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67